Intossicazione collettiva a Milano
per la combustione d'un cavo elettrico
Una donna moribonda

Milano, 24, notte.

Di un enigmatico dramma sta occupandosi la Questura.

Stamane Maria Cugini fu Giuseppe, di 61 anni, ed il fabbro Gaetano Mareschi fu Pietro, d'anni 45, abitanti nella casa posta al N.o 16-18 di via Legnano, sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore con autolettiche della «Croce Verde». I due, che erano svenuti, erano rimasti vittime di un'asfissia prodotta da esalazioni di acido carbonico. Il Mareschi poco dopo rinveniva e poteva raccontare il fatto. Ieri verso mezzanotte, rincasando alquanto alticcio, il Mareschi, dopo essere entrato nella sua camera da letto, si era sentito improvvisamente mancare. Quindi perdette la nozione dei fatti. La Cugini finora non ha ripreso i sensi e si spera di salvarla. La P. S. esperì indagini in via Legnano. Una cognata della Cugini, Carlotta La Giudice, d'anni 60, e suo fratello Lorenzo, calzolaio d'anni 40, venivano interrogati lungamente sulle circostanze dell'asfissia. Le dichiarazioni ottenute, anzichè svelare il mistero che avvolge lo strano caso, lo complicarono. Le più disparate supposizioni sono state ventilate. Senonchè un particolare nuovo è stato posto in luce da una seconda deposizione di Lorenzo Cugini che abita in via San Vincenzo N. 2. Egli ha dichiarato che stamane, recatosi nel suo negozio di calzolaio posto in via Laura Mantegazza, fu sorpreso di trovarlo ancora chiuso giacchè la sorella Maria ha l'abitudine di aprirlo per tempo. Supponendo che la sorella dormisse ancora il Cugini aprì la porta del negozio, ma un nero odore lo fece indietreggiare. Sentendosi soffocare, con un balzo il Cugini usciva dal negozio a respirare una boccata di aria pura e quindi ponendosi il fazzoletto sulla bocca e sulle narici rientrava e per una scala a chiocciola penetrava nella camera da letto della sorella Mari, che trovò distesa sul letto svenuta. Resistendo al terribile puzzo l'uomo si slanciò verso la finestra e la spalancò. Accorgendosi che la Cugini si trovava in gravi condizioni, chiamò la Carlotta La Giudice. I due, dopo avere dato l'allarme, si slanciarono nella camera del Mareschi che trovarono nelle medesime condizioni.

La strana coincidenza che aveva prodotto il principio di asfissia anche nel Lorenzo Cugini ha fatto sorgere il dubbio nei funzionari che si trattasse di esalazioni di gas venefici. Parecchi coniglianti abitanti nello stesso fabbricato di via Legnano, hanno affermato di essere stati anch'essi durante la notte colti da un strano malessere che per la pronta reazione da loro opposta non aveva avuto gravi conseguenze. Tutti coloro che avevano constatato questo fenomeno hanno dichiarato che per tutta la mattinata erano rimasti in preda ad uno stordimento inspiegabile. Più tardi però si è potuto far luce sul fatto. Ecco quanto si è saputo sulle origini e sulle cause che hanno prodotto questo gas. Si è potuto assodare che le esalazioni avevano dovuto provenire da guasti verificatisi durante la notte nei cavi di conduttura dell'energia elettrica per il servizio elettrico. I tecnici hanno potuto stabilire la genesi del fenomeno. Stanotte verso l'una uno spezzone del cavo, e precisamente quello posto davanti al N.o 16-18 di via Legnano, è bruciato improvvisamente, forse per un eccesso di tensione. La combustione si è estesa dal cavo metallico alla fasciatura isolante, costituita da rivestimenti di rame, catrame e juta, di uno spessore di oltre 20 centimetri. Pare che il materiale isolante, diventato lava ardente, sia giunto ai tubi di stagno delle condutture del gas, provocandone la rottura per fusione e dando così libera fuga al gas illuminante. Questo, unendosi ad altri gas originati dalla combustione del materiale isolante, si è cambiato in miscela venefica e diffondendosi per la strada è entrato attraverso le porte e le finestre nelle case, dando origine ai numerosissimi casi di intossicazione. Fortunatamente la stessa causa della fuga ha impedito automaticamente che questa si diffondesse e si prolungasse per molto tempo. Infatti, la fusione, continuando lungo i tubi di piombo del gas, ha dato luogo ad una saldatura degli stessi tubi.

Naturalmente il fatto ha destato profonda impressione, non solo nel quartiere colpito, ma in tutta la città ed i commenti a questo nuovo incidente si sono uniti a quelli che circolano per il servizio tramviario che oggi, come già abbiamo annunziato, è stato quasi sospeso del tutto. Intanto le direzioni dell'azienda elettrica, dei trams e del gas hanno provveduto ad inviare sul posto dei tecnici che hanno esaminato attentamente le origini e le cause dell'incidente, per poter anche assodare le eventuali responsabilità.

Ancora l'affare dei docks di Rivarolo
Una lettera dell'avv. Barbera

Genova, 24 notte.

Sull'affare dei docks di Rivarolo Ligure l'avv. Barbera, estensore della parcella di 20 mila lire, a sua volta ci scrive:

«*Stimatissimo Sig. Direttore.* In un articolo, pubblicato sul suo stimato giornale domenica scorsa relativo a due denuncie presentate contro il sig. cav. uff. Ponthenier e comm. Cimino, rispettivamente direttore e consulente della sede locale del Banco di Napoli, vedo che si è voluto loro fare colpa di avere imposto alla signora Boero il pagamento di una vistosa specifica di spese e di onorari di avvocato come condizione per la stipulazione di una convenzione. Siccome la specifica in parola fu presentata da me e in quanto fu pubblicato non vi è ombra di vero, sento il dovere di dichiarare:

«1) Che la specifica da me presentata al Banco di Napoli ascendeva realmente a lire 20 mila circa, ma fu poi ridotta a sole 13.500 per aderire al desiderio espresso dalla Direzione della Banca.

«2) Che la nota stessa rifletteva non una sola ma diverse pratiche, tutte attinenti al fallimento Rodolfo Conti, e precisamente: *a*) assistenza del banco nella procedura fallimentare, nella quale era ammesso tra i creditori privilegiati e chirografari per oltre un milione e 800 mila lire; *b*) istanza ed atti per la vendita delle merci warrantate e date in pegno al Banco per oltre un milione; *c*) esecuzione immobiliare cambiaria per un credito di L. 500 mila contro la Boero e conseguente causa di opposizione a precetto promossa dalla stessa nanti il Tribunale di Genova; *d*) giudizio di revoca dell'atto di garanzia per lire 600 mila promosso dalla Boero contro il Banco; *e*) altri quattro giudizi di opposizione a precetti immobiliari promessi da coobbligati e radicati nanti il Tribunale; *f*) assistenza nelle trattative di transazione iniziate nel 12 maggio e concluse nel novembre 1923, compilazione dello schema dell'atto-discussione dello stesso (oggetto dell'atto: transazione e cessione di credito per due milioni), numerose conferenze con il Conti, marito della stipulante, il quale, finchè durarono le trattative, venne quasi quotidianamente nel mio ufficio.

«Debbo aggiungere anche che la Boero, all'atto in cui presentò le proposte transattive, depositò presso il Banco L. 15 mila per il pagamento delle spese legali; che la mia specifica venne esaminata ed accettata dalla Boero diversi mesi prima della stipulazione dell'atto; che fin da quando si iniziarono trattative che portarono alla transazione, fu sempre posto in condizione che la Boero avrebbe potuto tutte le spese legali; che la nota venne pagata a me personalmente dalla signora Boero negli uffici del Banco di Napoli durante l'adunanza in cui si addivenne alla firma della convenzione e in presenza del notaio rogante. Ritenjo superfluo aggiungere altro sul preteso interessamento degli egregi signori cav. uff. Ponthenier e avv. Cimino nella quotazione della mia specifica, perchè si tratta di persone troppo superiori ad ogni sospetto.

«Sarò infinitamente grato, signor Direttore, se vorrà pubblicare, ecc., ecc.».

Un dono dell'Argentina all'Ateneo genovese

Buenos Aires, 4 notte.

Col piroscafo *Ammiraglio Bettolo* è stata spedita a Genova la biblioteca che il Governo argentino, con decreto 29 luglio 1924, ha donato all'Ateneo genovese e che s'intitolerà a Manuel Belgrano.

Milano senza trams

Milano, 24, sera.

Stamane s'è verificata una nuova interruzione del servizio tramviario, per guasto dei cavi. Le vetture furono in gran parte ritirate. I tecnici stanno provvedendo radicali.

REATI E PENE

Jazz - band
La vedova, il negro e il siciliano

Milano, 24, notte.

Dinanzi alla 13.a sezione del nostro Tribunale penale è comparso oggi Pietro Maria Bardi del giornale *Il Secolo*, in compagnia del gerente responsabile dello stesso giornale, Tassi Renato per rispondere del reato di diffamazione a mezzo della stampa, reato consumato, secondo l'accusa, con l'avvenuta pubblicazione di un articolo di cronaca dal titolo «Il fascino del jazz band nel cuore di una matura vedova». La notizia proveniva da Bergamo, donde il Bardi era corrispondente del *Secolo*, e trattava delle strane avventure della signora Silvia Dell'Oro, una vedova oltra quarantenne, che si era innamorata di un negro e di un siciliano facenti parte del diabolico jazz, che si dedicava a rompere i timpani del pubblico di un grande albergo bergamasco. Pare che l'amore, secondo l'articolo incriminato, abbia acceso la sua fiaccola solo nel cuore della vedova e che i due suonatori elargissero vezzi in cambio di regali costosi, facendosi pagare gite, pranzi negli alberghi di Bergamo e dintorni. Fatto sta che, sempre secondo l'articolo incriminato, l'avventura faceva spasso dei conversari bergamaschi ed era diventata preoccupante per la clamorosità raggiunta. Essa finì un bel giorno soltanto coll'intervento della Questura, che provvide al rimpatrio dei due suonatori e con grave dolore della vedovella, rimasta doppiamente orbata nei suoi affetti. Quello poi che inferocì la donna si fu di vedere pubblicata la sua storia nel *Secolo*, contro il quale sporse querela per diffamazione, senza facoltà di prova.

Ed oggi il Bardi è venuto a difendere la sua opera, asserendo di avere assunto le notizie pubblicate, direttamente alla Questura di Bergamo. La Dell'Oro sostenne di non avere mai commesso le pazzie di cui si legge in narrazione nell'articolo pubblicato dal giornalista. E si passa all'esame dei testi. Il Questore di Bergamo venne a dichiarare che la notizia pubblicata dal *Secolo* corrisponde esattamente alla verità dei fatti e che il Bardi, se mai, omise alcuni particolari piccanti. Consta al teste che la Dell'Oro non è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, tanto che venne inviata al Manicomio previa accurata visita medica. Quanto ai regali dice che egli stesso ne sequestrò molti al negro. In quanto al siciliano, la donna commetteva con lui delle stranezze che rasentavano l'oscenità. In sostanza, il teste afferma che il Bardi ebbe la notizia dalla polizia e la pubblicò colla più scrupolosa osservanza della verità. Il giornalista bergamasco, cav. Pavoni, venne a sua volta a confermare l'esattezza della notizia, rammaricandosi di non essere giunto a carpirla prima del collega che siede ora sul banco degli accusati. Si sentono parecchi testi, tra cui l'on. Cappa. Prende quindi la parola il P. M. che ritira l'accusa ed il difensore che rinunzia alla parola. Dopo brevi parole della P. C. il Tribunale ha emesso sentenza di assoluzione per inesistenza di reato, condannando la parte civile alle spese.

Due fascisti condannati per violenze
i baffi tagliati e messi in giro

Venezia, 24 notte.

Nello scorso aprile, alla vigilia delle elezioni politiche a Spilimbergo, doveva svolgersi un comizio fascista. Erano stati invitati anche i capi dell'opposizione. L'ex-sindaco di Spilimbergo, cav. Andrea Collesan, grande elettore dell'on. Ciriani, non voleva parteciparvi, ma l'invito era così preciso che vi si decise. Quando fu al comizio venne circondato da sei o sette fascisti i quali, con una forbice, gli tagliarono i baffi. Poi i peli recisi vennero raccolti in un involucro di gomma e fatti circolare per i pubblici ritrovi. Venne spiccato mandato di cattura contro il volontario di guerra, ex-tenente, decorato al valore, Giacomo Stufferi e il fascista Enrico Gini, d'anni 20. Essi si resero irreperibili e si costituirono oggi all'udienza del Tribunale.

Lo Stufferi ammise di aver rivolto l'invito al comizio al Collesan, ma con le buone maniere; nega di essere stato fra quelli che gli fecero lo sfregio della recisione dei baffi. Ammise soltanto che i baffi recisi gli furono consegnati da un fascista, che non conosce. Il Gini nega di aver prestato mano al taglio dei baffi; dice soltanto di aver avuto prima del comizio un alterco col Collesan e di avergli dato un pugno alla mandibola.

Dopo l'escussione di alcuni testimoni, due dei quali minacciarono di essere incriminati per reticenza, il P. M. chiede la condanna di entrambi gli imputati a pene rispettive di 3 e 2 anni, ritenendo provata la loro colpevolezza nel reato di violenza privata.

Il difensore tentò di dimostrare trattarsi di un reato meno grave, paragonabile alla recisione di treccie e quindi comportante una pena di un mese solo. Il Tribunale condannò lo Stufferi a 2 anni, 6 mesi di reclusione, e il Gini a 2 anni e un mese della stessa pena. Il Gini, minorenne, avendo interposto appello, ebbe accordata la libertà provvisoria.

Orrenda tragedia tra fidanzati

Napoli, 24 notte.

Ad Aquilonia, paesello della provincia di Avellino, è avvenuto un truce fatto di sangue. Tempo fa, quantunque i rapporti famigliari fossero tutt'altro che amichevoli, Antonio Derico ed Antonietta Pagnello si innamorarono ed intrecciarono il più felice idillio. La loro amicizia venne conosciuta ben presto dalle rispettive famiglie e sembrò fugare l'antico odio. Da una parte e dall'altra il matrimonio fu approvato e tutto lasciava prevedere che il lieto avvenimento avrebbe avuto luogo al più presto. Ma, non si sa per quale fatto improvvisamente accaduto, i fidanzati ebbero un dissidio e l'Antonietta si allontanò definitivamente dal Derico. La famiglia di quest'ultimo sabato sera si recò in forma solenne in casa del Pagnello per tentare un accomodamento, ma tutti i tentativi per giungere ad una pacificazione furono vani. Si accese allora una discussione oltremodo violenta e ad un tratto le due famiglie si scagliarono l'una contro l'altra percuotendosi a colpi di seggiola e di bastone. Antonio Derico fulmineamente brandì una scure di enormi dimensioni e l'abbattè con spaventoso impeto sul cranio della fanciulla che avrebbe dovuto diventare la sua sposa. La vittima cadde con la testa spaccata e non ebbe che pochi secondi di vita. Le indagini esperite più tardi dalle autorità avrebbero appurato che la tragica rissa fra le due famiglie sarebbe stata motivata da una questione di interesse. L'assassino si è costituito ai carabinieri.

Attentato ad uno "chauffeur,, da piazza
La rivoltellata a vuoto

Bologna, 24 notte.

Ieri sera, verso l'una, lo «chauffeur» da piazza Giuseppe Venturi fu avvicinato da un giovanotto elegante, il quale volle essere accompagnato in località Vedrino. Fatti pochi chilometri dalla città, lo «chauffeur» venne invitato dallo sconosciuto a fermarsi. Costui chiese il prezzo della corsa e mentre il Venturi, acceso un cerino, si curvava a guardare il tassametro, gli sparava un colpo di rivoltella che per fortuna gli sfiorava appena la testa. Nel tempo stesso però lo sconosciuto, puntando l'arma contro lo «chauffeur», si faceva consegnare dal disgraziato il portafoglio contenente 1000 lire, imponendogli di fare immediatamente ritorno in città. Al malcapitato non restò che denunciare il fatto ai carabinieri e farsi medicare all'Ospedale della ferita riportata.

Il maltempo

Le comunicazioni dei Trafoi riattivate

Bolzano, 24 notte.

E' stato nuovamente aperto il traffico automobilistico sulla strada Trafoi-Gomagoi, che era stata completamente ostruita dalla neve e da due valanghe.

Nevicate in Inghilterra

Londra, 24, notte.

In parecchie parti della Scozia e dell'Inghilterra occidentale si sono avute nella giornata di ieri forti nevicate. Nel distretto di Peak vi è stata una vera bufera di neve. Nella Scozia occidentale il tempo (o così cattivo che nelle alte regioni le comunicazioni stradali sono completamente interrotte. Forti nevicate si sono avute anche in Irlanda, particolarmente nel distretto di Tipperary.

Raimondo Sala interrogato per rogatoria
d'ordine della Commissione dell'Alta Corte

Alessandria, 24 notte.

Raimondo Sala è stato interrogato per rogatoria, oggi, dal giudice istruttore-capo del nostro Tribunale, cav. Grossi, per il processo dell'Alta Corte di Giustizia contro il generale De Bono. L'interrogatorio, che è durato oltre un'ora e mezzo, rifletteva particolarmente i colloqui avuti dal Sala col generale De Bono a Roma, il 21 maggio 1924, sulla promessa normalizzazione dell'on. Mussolini. Sappiamo pure che l'ex-sindaco di Alessandria ha deposto sulla uccisione di don Minzoni e sulle aggressioni subite dagli on. Misuri e Cesare Forni.

I dimissionari dalla deputazione provinciale
di Alessandria

Alessandria, 24 sera.

Vi abbiamo dato notizia delle dimissioni di cinque deputati provinciali allo scopo di determinare una crisi in seno alla deputazione per eliminare gli elementi dissidenti che tuttora concorrono a formare la compagine amministrativa della provincia. I dimissionari sono: ingegner cav. uff. Ivadi Luigi del mandamento di Acqui-Bistagno; Avv. Mario Griffero del mandamento di Capriata d'Orba; avv. Alessandro Priora di Casale; avv. Alfredo Miglietta di Viguzzolo-Volpedo; geometra Giuseppe Ariolfo da Nizza Monferrato. Per giovedì è indetta la riunione della deputazione per esaminare la situazione e nella settimana entrante si riunirà, come si è detto, il Consiglio per deliberare sul da farsi.

Una difesa dell'on. E. Torre

In merito ad una lettera resa pubblica del Segretario del Fascio di S. Margherita Ligure, sig. M. Mutti, e riguardante la posizione dell'on. Torre in provincia di Alessandria ci viene comunicato quanto segue, e che crea imparzialità pubblichiamo:

«Innanzi tutto non è vero che il Fascio di Alessandria sia stato fondato nel 1921, ma se anche lo fosse il sig. Mutti dovrebbe sapere che l'on. Torre, ritornato nel 1919 in Alessandria dopo la guerra, durante la quale si era conquistato ben cinque medaglie al valore, si pose alla testa di pochi animosi ed affrontò con essi la lotta elettorale, che nel 1920 continuò quasi solo la bella battaglia contro i social-comunisti e che in seguito ad un suo violento articolo fu sfidato a duello dal vice-sindaco socialista della città; che nel marzo 1921 organizzò una meravigliosa manifestazione patriottica in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto del Fascio; che nel dicembre 1920 l'on. Torre fu querelato per diffamazione dal sindaco di Alessandria e che fu appunto in questa circostanza che egli avvertì il segretario del Fascio di Genova, sig. Pala, che i comunisti preparavano un attentato contro il non mai abbastanza compianto avv. on. Valentino Coda e che perciò provvedesse a farlo accompagnare. E difatti alcuni fascisti l'accompagnarono ma si fecero stupidamente arrestare alla stazione di Alessandria. Nel maggio del 1921 poi l'on. Torre dovette fuggire da Alessandria a causa di mandato di cattura spiccato contro di lui in seguito a falsa denuncia per duplice omicidio, mandato di cattura revocato alla vigilia delle elezioni; e nell'agosto del 1922 l'on. Torre, dopo d'aver domato lo sciopero legalitario in provincia di Alessandria, correva coi suoi uomini a Genova riuscendo a dare la scalata a Palazzo S. Giorgio nel quale entrava tra i primissimi. E a Genova in quei giorni furono visti gli squadristi di Genova, di Alessandria, di Torino, di Massa-Carrara, ma quelli di S. Margherita non si resero visibili neppure al microscopio. E non parliamo della marcia su Roma, perchè tutti sanno che Alessandria fu la prima tra le città d'Italia ad essere conquistata dai fascisti, capitanati come sempre dall'on. Torre. E se questo non bastasse si ricorderà che nel marzo del 1915 l'on. Torre affrontava «da solo» in Alessandria una folla di energumeni che urlavano contro la guerra e contro l'esercito, riuscendo a salvare un ufficiale che stava per essere linciato».

I fascisti dell'Alto Adige
contrari all'attuale politica atesina

Trento, 24 notte.

Il quotidiano fascista locale «Il Brennero» porta una lunga relazione di un'assemblea generale che i segretari politici dei fasci dell'Alto Adige, assieme ai membri dei Direttorii delle varie Sezioni, hanno tenuto a Bolzano per protestare contro le attuali direttive della politica atesina. Dopo una lunga discussione è stato approvato, tra grandi applausi un ordine del giorno, che ha riassunto e concluso il discorso e la requisitoria del segretario generale della Federazione fascista del Trentino, avv. Stefanelli. In esso i fascisti rifiutano di riconoscere possibile di mantenere l'Alto Adige quale pallo di controversie internazionali; constatano in modo inequivocabile che la politica praticata nel l'Alto Adige non risponde ai diritti ed agli interessi della Nazione; denunziano l'attività anti-fascista e anti-italiana della Massoneria internazionale e della burocrazia massonica, annidata in tutti gli uffici dell'Alto Adige; chiedono provvedimenti epuratorii da parte del Governo nazionale e del partito.

Suggerimenti
a proposito della tassa sul vino

Roma, 24 notte.

L'on. Marescalchi, non avendo potuto intervenire alla riunione indetta dalla F.I.S.A., ha diretto alla presidenza una lettera di adesione nella quale deprecа il provvedimento adottato dal Governo a riguardo del vino «in quanto colpisce solo una parte del prodotto nazionale e cioè solo i 18-19 milioni di ettolitri di vini soggetti al dazio consumo in quanto farà inoltre diminuire la richiesta di vini genuini ed incoraggierà le frodi danneggiando anche l'incremento tecnico dell'industria vinicola con l'ostacolare l'affinamento dei prodotti e favorire l'esibizione di vini grezzi e pesanti». L'on. Marescalchi ritiene poi discutibile un incasso per l'erario di 200 milioni in dipendenza del nuovo dazio: «Un gettito maggiore l'erario avrebbe potuto assicurarsi: 1) limitando alle altre voci, esclusi i vini, gli aumenti daziari; 2) aumentando ancora il dazio di fabbricazione dell'alcool; 3) consentendo con un abbuono, ripristinato in misura di 400-500 lire l'ettolitro la distillazione — che diversamente non avverrà — di parecchi milioni di ettolitri di vini guasti e deficienti che quest'anno, sia come rimanenza del 1923 sia come anormale prodotto del 1924 in parecchie plaghe meridionali abbondano; 4) istituendo una tassa di patente o di licenza per tutti gli spacci di bevande che ogni giorno più pullulano nella nostra nazione e che esibiscono le bevande più svariate dall'americano all'amaro, dai vini ai liquori, dall'innocuo al tossico».

La morte di una cugina del Papa

Milano, 24, sera.

A Rogeno, un piccolo paese sulla linea Lecco-Como è morta ieri la signora Teresa Ratti, di anni 65, cugina del Papa Pio XI. Rogeno è veramente e propriamente la patria della famiglia Ratti, dei quali, attraverso i registri parrocchiali, si può seguire la linea genealogica fino ai primi decenni del secolo XVII. Dapprima contadini, quando si cominciò a verificare l'introduzione nel Pian d'Erba dell'industria della seta, i Ratti figurano subito come tessitori e filatori e Francesco Ratti, padre dell'attuale Pontefice, emigrò appunto da Rogeno per andare a dirigere la filanda dei fratelli Conti di Desio, dove nacque Pio XI. Altri Ratti rimasero a Rogeno — dove fondarono anche l'Asilo — ed altri ne rimangono tuttora, compresi i parenti della signora Teresa, ora defunta.

Pio XI, informato delle condizioni di salute della cugina, le aveva mandato una sua speciale benedizione.

Forte scossa di terremoto nel Belgio

Bruxelles, 24 notte.

Una forte scossa di terremoto si manifestò ieri sera nella Provincia di Lembourg. Un profondo boato venne udito alle 21,35. Esso durò qualche istante e fu seguito da un violento tremore del suolo. I mobili delle case andarono travolti. L'Osservatorio di Uccle ha constatato che la scossa è stata la più accentuata che si fosse verificata dal l'anno 1704. (Daily Telegraph).

Un emozionante episodio

Basilea, 24, mattino.

Una nuova scossa di terremoto è avvenuta ieri sera alle 20,40, a Losanna. Nel momento in cui la scossa si è fatta sentire si teneva a Vallorbe, da parte del prof. Curchet, una conferenza sui raggi X. La sala piombo completamente nell'oscurità. Gli spettatori rilevarono molto nettamente che lo schermo cinematografico vacillava e sembrava doversi rovesciare. Poi udirono come il rombo del tuono. Il conferenziere, senza perdere la sua calma, continuò nella conferenza.

SPORT
Le giornate motoristiche a Roma
Colombo vince la gara motociclistica

Roma, 24, sera.

Questa mattina, alle 9,30 precise, con un tempo disastroso il conte Masetti vincitore del premio Roma ha dato il «via» agli iscritti al premio moto-ciclistico di velocità, che sono partiti a gruppi. I concorrenti, che sono partiti tutti, meno Cisinelli, Ganna Riccardo e Spera Armando, si lanciano sul rettilineo decisamente fra la viva ansia degli spettatori, che si preoccupano della pista fangosa e della curva situata in fondo al viale delle Milizie. Ma i corridori superano questo primo ostacolo felicemente e si vedono salire subito il colle di Monte Mario.

La corsa delle motociclette

Pochi minuti dopo si odono i motori che hanno già compiuto il primo giro: sono passati appena 6' 30'' 3/5. E' primo Varzi il quale è seguito a un centinaio di metri da Moretti Bruno. Alle 9,45 la «Radio» annunzia i primi incidenti. Il n. 17 (Riccardi) si è fermato alla Camilluccia per guasti al motore. Al terzo giro è sempre in testa Varzi che mantiene la fantastica velocità di circa 80 chilometri all'ora. Alle 10,15 gli incidenti si susseguono con un crescendo impressionante. Le macchine n. 29 (Tabarelli), n. 10 (Mariani), n. 31 (Minosi) e n. 18 (Foraglia) si fermano davanti alla tribuna per guasto al motore. Poi ancora la «Radio» annunzia che le macchine n. 21 (Vertua) e n. 23 (Galli) si sono ritirate alla Camilluccia. Alle 10,20 si ferma per un guasto al motore anche la macchina n. 9 (Moretti).

Al nono giro si verifica un colpo di scena. Colombo, su Frera, inizia un brillante inseguimento e riesce a sorpassare Varzi, quindi si ferma per rifornirsi, ma riparte quasi subito. Si delinea ormai la vittoria di Colombo. Varzi, infatti, al 12.o giro è fermo per un guasto alle valvole e non può più proseguire. Colombo, ormai sicuro della vittoria, ha circa un giro di vantaggio su Nuvolari e Garellone, che sono i suoi immediati inseguitori. La corsa non ha ormai spettacoli. Colombo fila dritto verso l'ultimo traguardo indisturbato. Mentre egli compie la corsa giunge notizia che il campione italiano, Foraglia, si è ritirato all'ottavo giro sulla salita di Monte Mario.

Ecco la classifica assoluta:

1.o Colombo Mario, su Frera (500 cmc.), che ha impiegato a compiere l'intero percorso di 15 giri km. 165 circa, ore 2,1'35''; 2.o Nuvolari, su Bianchi (250 cmc.), in ore 2' 5' 35''; 3.o Garellone, su Scott (500), in ore 2 9' 51 3/5; 4.o Miele su Frera (500), in ore 2 10' 43'' 2/5.

Durante il circuito motociclistico, il collega Barone dell'*Epoca*, mentre si recava a chiedere i tempi della corsa, è caduto in malo modo slogandosi una gamba. E' stato trasportato al pronto soccorso della Croce Rossa dove ha ricevuto le cure del caso. Sono poi segnalati alcuni incidenti verificatisi durante la corsa.

Un incidente nella prova turistica

Alle 13 poi, sullo stesso percorso di 212 chilometri ex-venti giri del Circuito, è stata corsa la seconda tappa del Premio del Turismo. Ad essa ha preso parte un ristretto numero di concorrenti: una macchina della categoria sidecars, cinque vetture di un litro e mezzo, sei da due litri, e quattro della categoria da due a tre litri.

Il vincitore della 1.a tappa notturna, Lante De Rovere, ha dovuto ritirarsi durante la corsa. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Bonmartini (Lancia *Lambda*), in ore 2, 41'5''; 2.o Orlandi (idem), in 2,52'32'' 1/5; 3.o Sandonnino (O. M.), in 2,54',10'' 1/5; 4.o De Bernardinis (Fiat), in 2,57',18'' 1/5; 5.o Leonardi (Ceirano), in 2,58'33''. Seguono: Sordi, Lazzaroni, Ranieri M.

Ranieri T. è stato fermato al 19.o giro, perchè fuori tempo massimo.

Ecco la classifica generale del Premio romano del turismo dopo le prime due tappe: 1.o assoluto Leonardi Gioacchino, su Ceirano 1500. Quarta categoria: 1.o Bonmartini Giovanni, su Lancia *Lambda*; 2.o Orlandi Amleto, su Lancia *Lambda*. Terza categoria: 1.o Lazzeroni Edgardo, su Ansaldo 1900; 2.o Sandonnino Claudio, su O. M. 2000. Seconda categoria: 1.o Leonardi Gioacchino, su Ceirano 1500; 2.o Danieli Mario, su O. M. 1500; 3.o Sordi Angelo Bruno, su Ceirano 1500; 4.o Debernardinis Bartolomeo, su Fiat. Categoria signore: 1.o Mattioli Valeria, su Alfa-Romeo 3000.

Durante lo svolgimento della corsa per la seconda tappa del Circuito turistico è avvenuto un incidente, che per poco non ha avuto conseguenze fatali. Insieme ai concorrenti sono partite anche la signora Maffioli, che quantunque non obbligata, ha voluto partecipare anche alla seconda tappa, e la signorina Firpo, che partecipava soltanto a questa seconda tappa. La corsa aveva avuto appena inizio e le macchine erano lanciate a media velocità sul primo rettilineo, quando la macchina della signora Maffioli ha subito un incidente. Nell'attraversare il rettilineo, all'altezza della tribuna d'onore, alla velocità di 70 chilometri orarii, dalla folla assiepata dietro la staccionata è balzato sulla strada percorsa dalle vetture concorrenti un grosso cane-lupo, che si è lanciato sotto le ruote della macchina guidata dalla signora Maffioli.

Il cane ha fatto slittare la macchina, che per un momento ha sembrato volesse investire la folla assiepata dietro la staccionata. La signora Maffioli con mirabile presenza di spirito e con sangue freddo ha sterzato dalla parte opposta, mentre per l'urto l'asse anteriore della macchina si spezzava: la vettura continuava però a slittare per una cinquantina di metri, fino a che cadeva in una grossa pozzanghera, abbattendosi su un fianco.

Importanti matches a Parigi
(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 24, notte.

L'ultima giornata di carnevale — ora che di carnevale non si trova quasi più traccia alcuna — è divenuta sovrattutto una giornata consacrata agli sports. Tre grandi matches figuravano nel programma. Allo stadio Bergeyre il Racing Club di Francia ha incontrato la squadra gallese del Newport. Quest'ultima ha vinto con 24 punti contro 3. Al Parco dei Principi i galleesi, che decisamente amano trascorrere il martedì grasso a Parigi, hanno inviato l'eccellente squadra del Mauitain Hash contro i giocatori dello Stadio Francese. Questa volta i parigini hanno preso la rivincita, battendo i galleesi per 8 punti contro 3. Questo per il rugby. Per il foot-ball, non ci fu che un match, che riunì i migliori calciatori della capitale. Essa ebbe luogo allo Stadio di Parigi fra la squadra rappresentativa della Lega di Parigi e l'Intesa Red Stard Club di Francia. La folla degli amatori del pallone rotondo ebbe così occasione di vedere i campioni che essa ama e che incoraggia. Questo match aveva d'altra parte per scopo di preparare la squadra francese per il match sensazionale che disputerà l'8 marzo contro il Club Nazionale di Montevideo la squadra famosa della quale fanno parte molti giocatori dell'Uruguay che trionfarono nei giochi olimpici dello scorso giugno. La partita fu brillante malgrado il terreno trasformato in vero pantano. I parigini, che giocavano contro vento, tardarono a mettersi in azione, ma fin dal principio essi mostrarono una evidente superiorità. Al mezzo tempo Parigi segnava un goal e l'Intesa Star zero. Nel secondo tempo il gioco dei parigini dominò costantemente ed alla fine batte Intesa Red Star per 3 a 0.

Amundsen non volerà verso il Polo
da Marina di Pisa

Pisa 24 notte.

La scorsa notte è giunto a Marina di Pisa l'esploratore norvegese Amundsen con alcuni suoi collaboratori, i quali hanno preso alloggio alla pensione Progelli. Contrariamente a quanto pareva, il viaggio traverso il Polo non avrà inizio da Marina d'Pisa, ma gli apparecchi dopo il collaudo saranno imballati e spediti a Tromsoe, donde il viaggio avrà inizio con una prima tappa allo Spitzberg. Per ora si esclude ogni e qualsiasi partecipazione italiana all'impresa.

TIRO A VOLO

A Villa Marchesa

Risultati dei tiri di ieri: Tiro allo storno: Le 6 29 premio diviso tra Chiappa e Vassallo con su 5; 30 Trinchero con 4 su 6; 40 Ao e 50 diviso tra Archinaffre, Gueri e Teppa con 3 su 5; diviso tra Aosta e Ferraudo con 3 su 5. Le piccioni furono vinte da avv. Agostini, Bono Teppa, Manuale e Grimaldi.

Belgio batte Olanda (3-1)
(Servizio speciale della «Stampa»)

Bruxelles, 24, notte.

Nel pomeriggio si è disputato sul terreno del parco di Duden, dove avevano preso posto oltre venti mila persone, un match internazionale di foot-ball che metteva alle prese i «diavoli rossi» (Belgio) e le «rondinelle» (Olanda). Le due squadre hanno dato prova delle più belle qualità e il match è stato disputatissimo. Esso è terminato con la vittoria della squadra belga con tre goals a uno.

Il torneo "triangolare,, calcistico
(Servizio speciale della «Stampa»)

Liegi, 24, notte

Come è noto, ogni anno hanno luogo degli incontri fra le squadre di foot-ball rappresentanti degli eserciti di Francia, del Belgio e dell'Inghilterra. E' il cosiddetto torneo triangolare. Il primo di questi tre incontri si è svolto oggi a Liegi fra la squadra dell'esercito inglese e quella dell'esercito belga. Il match è terminato con la vittoria del Belgio che ha battuto l'Inghilterra con 4 goals a 1.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CASALE MONFERRATO

Una bambina è stata rinvenuta nei pressi del canale Lanza. Raccolta dall'autorità venne trasportata al Deposito di artiglieria per gli opportuni accertamenti.

Una Mostra collettiva di vini monferrini è organizzata dal ufficio enologico di Casale per far degnamente figurare i prodotti di questa regione alla Fiera Campionaria di Milano.

A Rosignano Monferrato ignoti hanno completamente vuotato, di notte, il pollaio del proprietario Giuseppe Ruggero.

DA BOLZANO

Ha compiuto l'80.o anno di età lo scultore Emanuele Pendi, autore della celebre statua di Andrea Hofer a Merano.

DA BRUNICO

Una banconota da 1000 L. falsa portante il N. 3489 della serie 217, è stata sequestrata dalla locale Questura.

DA INNSBRUCK

E' scomparso improvvisamente senza lasciar traccia il portalettere Giovanni Stecher, di Arzl, presso Imst, contro il quale pendeva da qualche tempo un'inchiesta per irregolarità amministrative.

DA TORTONA

Il Commissario prefettizio di Villaromagnano cav. Riccardo Zanaboni ha rassegnate le dimissioni. In precedenza si erano dimessi altri due Commissari e precisamente, prima, il consigliere provinciale geometra Angelo Ferretti, e, dopo, il cav. Battista Ferretti ex sindaco di Tortona, che si dimise quando venne elevato alla prima carica cittadina.

DA PALERMO

Un giovane bandito, Giuseppe Aleo, è stato arrestato a Mazzarino. L'Aleo conta appena 21 anni, ma deve scontar diverse condanne per estorsione, minaccie a mano armata, mancato omicidio, ecc. Egli faceva parte di una combriccola di malfattori che infesta la pianura di Caltanissetta.

DA PIACENZA

Fingendosi ubbriachi due individui avvicinarono stamane verso le 3 il signor Bruscia Orlando mentre si trovava in piazza Cavalli con altri amici, e si diedero a percuoterlo. Il Bruscia sparò una rivoltellata che andò a colpire alla clavicola destra uno dei due percuotitori, identificato poi per certo Alfredo Mayer. E' stato ricoverato all'Ospedale civile in grave stato. Il Bruscia fu arrestato.

Mentre stava settrando delle raccomandate è stato sorpreso dal proprio titolare l'impiegato postale Ercolini Sabadino, di anni 25, qui dimorante. Venne arrestato.

Rapinata del portamonete contenente 94 lire è stata certa Erminia Pagella. Quale autrice è stata arrestata Anna Cecchi-Salviati di Pesaro.

L'Ordine dei ragionieri della provincia ha chiamato a costituire il proprio consiglio direttivo l'avv. Francesco Chiara